Anno 56 - Numero 297

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25 — Trimestrale L. 13

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 18-19 Dicembre 1921

Politico quotidiano del mattino

Camera dei Deputati

Per la socializzazione della terra attraverso le Cooperative

ROMA, 17. Preside DE NICOLA. Si svolgono le interrogazioni. Indi le proposte di legge.

CANEVARI socialista svolge una proposta di legge per l'avviamento alla socializzazione della terra. Propone che in ogni provincia si costituisca una comunità agraria alla quale siano attribuiti a mezzo di espropriazione con indennità di fondi di proprietà che fossero richiesti in conduzione dalle cooperative agricole, dalla piccola proprietà a condizione famigliare. Confida che la Camera vorrà prendere in considerazione la proposta di legge la quale prepara le classi agrarie e servirà anche nelle attuali condizioni di crisi a lenire la disoccupazione e alla condizione diretta della terra (approvazioni all'estrema sinistra).

L'ORATORE DI DESTRA

SAROCHI si oppone alla presa in considerazione della proposta. Afferma che essa mira unicamente a preparare tra le masse nuove agitazioni che il paese non è disposto a tollerare (approvazioni a destra). Afferma pure che la promessa della socializzazione della terra a breve scadenza non può essere consentita da chi sa che non è possibile un radicale cambiamento della costituzione economica odierna (approvazioni a destra, interruzioni e rumori all'estrema sinistra). Esorta il governo a non dimenticare i diritti assicurati alla proprietà privata dallo statuto del regno e a considerare la necessità di non fare allontanare il capitale dall'economia terriera. Esaminando le varie disposizioni della proposta rileva che essa giunge al punto, date le modalità di costituzione degli organi preposti a questo ente di far disporre l'espropriazione degli stessi organi che entrano in possesso della terra per cui i proprietari non avrebbero in realtà alcuna tutela dei diritti che pur loro spettano. Si augura pertanto che i partiti d'ordine della Camera vogliano opporsi alla presa inconsiderazione e non consentire per viltà demagogica ad una proposta che sconvolge fondamentalmente l'ordinamento economico odierno (vivi, applausi a destra, commenti).

PRESIDENTE comunica che sulla presa in considerazione della proposta di legge sono state presentate due domande di votazione nominale la prima firmata dall'on. Torre ed altri, la seconda da Dugoni ed altri.

LA DISTINZIONE DEL MINISTRO

MAURI ministro della agricoltura nota che la discussione fatta è evidentemente prematura perchè con la presa in considerazione non si tratta di affermare l'adesione ad un principio piuttosto che ad un altro. Ritiene che non si debba da nessuna parte della Camera temere la discussione. Discutendosi la presa in considerazione non si entra nel merito, basta constatare se la proposta è seria e tale si appalesa la presente pel solo fatto di essere porgenuta da un forte gruppo della Camera. E' lieto di constatare che il gruppo socialista con questa proposta si metta sulla via della collaborazione legislativa (commenti). — Ogni gruppo potrà poi in seno alla commissione dell'economia nazionale portare l'affermazione dei propri principi. In tale sede potranno essere tenuti in considerazione gli interessi di tutti gli elementi della produzione. Rivendica la libertà di discussione che è base del procedimento legislativo (applausi). Dichiara infine che il governo con le consuete riserve non si oppone alla presa in considerazione.

Parla Modigliani

MODIGLIANI per dichiarazione di voto intende precisare la posizione del gruppo socialista di fronte alla proposta. Rileva che l'on. Sarrocchi ha cercato di far dimenticare tutte le promesse che ai contadini vennero fatte durante la guerra e non ha compreso che lo spirito della proposta è solo quello di valorizzare nel campo della produzione agricola la capacità giuridica e tecnica delle cooperative. — Perciò questa proposta mira in primo luogo a dare alle cooperative i terreni incolti e mal coltivati per il miglior rendimento sociale. Nega che su questa proposta si faccia della demagogia. Venne fatta da chi durante la guerra promise la terra ai contadini e oggi quelle promesse non vuole in nessun modo mantenere (applausi e rumori al centro e destra).

L'ORATORE DEI POPOLARI

CINGOLANI popolare premette che il gruppo popolare non intende venire meno alla abitudine di cortesia di accordare sempre la presa in considerazione della proposta di legge anche se profondamente contrarie alle sue convinzioni sociali e religiose. Nota che la promessa demagogica della terra ai contadini fu fatta proprio da coloro che oggi si sono opposti alla proposta di legge. Deve però dichiarare che il gruppo è contrario allo spirito animatore della proposta che è quello della socializzazione delle terre, perchè ritiene inseparabile la sorte ed il bene dei lavoratori da quella della produzione (applausi al centro).

LA PRESA IN CONSIDERAZIONE approvata a enorme maggioranza

Dopo dichiarazioni di GIORGINI, GRAZIADEI, DE ANDREIS, COCCO-ORTU il Presidente comunica il risultato della votazione nominale sulla presa in considerazione della proposta dell'on. Canevari. Presenti 269, astenuti 1, votanti 268, maggioranza 135. Hanno risposto si 220 — Hanno risposto No 40. La presa in considerazione è approvata.

IL MONUMENTO AI MARTIRI

Si approva senza discussione il disegno di legge per la erezione a spese dello Stato del monumento a Cesare Battisti in Trento e del monumento a Nazario Sauro a Capo d'Istria.

PRESIDENTE avverte che questo disegno di legge sarà votato per primo allo scrutinio segreto della seduta di martedì (approvazioni).

Si approvano senza discussione diversi disegni di legge.

Seguito della discussione sulla proroga dell'esercizio provvisorio.

MAZZINI, democratico constata anzitutto con soddisfazione come il disavanzo del bilancio siasi mantenuto nella cifra di cinque miliardi nonostante gli ulteriori aggravi delle spese. Occorre però avviarsi verso il pareggio e a questo scopo è necessario limitare le spese e aumentare le entrate. Su questo argomento si estende a parlare ascoltato dalla Camera.

Confida che il ministero per gli uomini che lo compongono saprà svolgere ogni cura per attuare un così vasto programma di utilizzazione della nostra meravigliosa ricchezza elettrica la quale sebbene sfruttata potrà risolvere tutti i più assillanti problemi industriali agricoli e di progresso civile che tormentano il nostro paese, (vivi applausi).

DOMANI SEDUTA

Dopo breve discussione resta stabilito che la Camera tenga una seduta straordinaria domani per continuare la discussione dell'esercizio provvisorio.

PRESIDENTE ricorda che per lunedì mattina la Camera è convocata in comitato segreto alle ore 10.

Domani seduta alle ore 15. Seguito della discussione sull'esercizio provvisorio.

SENATO DEL REGNO

ROMA, 17. Dopo due giorni di discussione sul disegno di legge per la proroga della commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra, il Senato ha oggi approvato il disegno votato dalla Camera con un lieve emendamento.

Si smentisce la notizia

di colloqui fra l'on. De Nicola e alcuni capi partiti

ROMA, 17. (notte - per telefono) — Il «Messaggero» pubblica:

In questi giorni alcuni giornali hanno raccolto voci di colloqui che sarebbero avvenuti fra l'on. De Nicola e personalità politiche di diversi partiti. Da nostre informazioni siamo in grado di affermare: 1.o I pretesi colloqui dell'on. De Nicola con Don Sturzo e gli on. Treves e Ferri sono assolutamente inesistenti. 2o Che l'on. De Nicola ha l'ammirazione unanime dei partiti per la severa coscienza con cui intende di adempiere il suo arduo ufficio, sa come rifiutare i contatti che potrebbero comunque autorizzare interpretazioni contestate con la situazione parlamentare. 3.o che se a questa norma l'on. De Nicola ha potuto in questi ultimi tempi fare eccezione, ciò è avvenuto a leale difesa del ministero Bonomi e con fermo proposito di contribuire ad evitare una crisi ministeriale che a prescindere da ogni altra considerazione è sconsigliata dalla gravità dell'ora che attraversiamo.

Audace e misterioso furto di gioielli

nell'appartamento di un colonnello

L'ARRESTO DEGLI ATTENDENTI

ROMA, 17. (notte - per telefono) — In circostanze misteriose è stato ieri sera compiuto un furto nell'appartamento del colonnello dei lancieri Novara conte Ciro di Torre S. Susanna nel Corso Vittorio Emanuele 135. — Il conte ieri sera aveva alle ore 23, come di consueto, lasciato l'appartamento assieme alla signora per salire al piano superiore dove abita suo cognato senatore Melodia. In casa erano rimaste la domestica e la figlioletta del conte. Verso la mezzanotte il colonnello avendo avuto bisogno di prendere un oggetto è tornato nel suo appartamento ed ha trovata la porta aperta.

La sua stanza da letto, dove la bimba dormiva tranquillamente messa a soqquadro e in cucina la domestica svenuta stesa a terra con mani e piedi legati.

I ladri si sono impadroniti di uno scrigno contenente gioielli, di un servizio d'argento e di un portafoglio contenente 4 mila lire.

Sono stati arrestati anche i due attendenti del colonnello per forti sospetti.

Il pericolo corso da Briand

AL SENATO PER L'AMBASCIATA al VATICANO

PARIGI, 16. — (Senato). Continua lo svolgimento delle interpellanze circa la ripresa delle relazioni col Vaticano. Bompard repubblicano di sinistra espone il desiderio dei popolari di Alsazia e Lorena di vedere mantenuto nelle loro provincie il regime culturale, cioè il regime del concordato il quale non può funzionare senza un'ambasciata.

Flaissieross socialista indipendente dichiara che certamente il nunz[illegible] occuperà anche di politica interna. Dal punto di vista internazionale, l'oratore domanda quali saranno i risultati della politica del Presidente del Consiglio e l'opinione delle nazioni alleate. D'altra parte il potere temporale del Papa ritornerà in questione e si vedrà riaccendersi la guerra religiosa.

Rispondendo alle interpellanze sulla ripresa delle relazioni col Vaticano, il presidente del Consiglio Briand ricorda che se preso una decisione ciò fu dovuto al fatto che gli interessi della Francia esigevano un atto pratico. Tuttavia se il rappresentante della Francia presso il Vaticano è stato nominato ambasciatore, il problema resta sempre nella sua interezza dinanzi al Parlamento, il quale deve rovesciare il governo se ritiene che il fatto di avere un ambasciatore a Roma può nuocere alla Francia e compromettere l'opera della laicità. Egli non augura però per la Francia una politica diversa, perchè di fronte ad eventuali vantaggi si rischierebbe di incontrare molti inconvenienti. Briand ripete poi che la Fracia non poteva, senza gravi inconvenienti, rimanere assente da Roma. Trattando della politica interna Briand dichiara che durante l'approvazione dei crediti per la rappresentanza francese presso il Vaticano, poichè giudicava che la ripresa delle relazioni fosse utile, volle avere l'assicurazione che gli avvenimenti del 1904 non si sarebbero ripetuti. D'altra parte la Santa Sede ha dichiarato di non ignorare le leggi repubblicane sulla separazione e sulle associazioni religiose. Briand espone poi che le associazioni culturali esistono negli Stati Uniti, nel Portogallo in Svizzera senza proibizione e potrebbero quindi esistere anche in Francia. Io non devo — ha soggiunto Briand — inspirare alla chiesa la creazione di associazioni culturali, ma credo che la repubblica non ha interesse che una forza come il cattolicismo viva al di fuori delle leggi francesi. Augura quindi che la chiesa rientri nell'organizzazione legale abbandonando le idee politiche. Briand ricorda poi che se gli appartenenti alle congregazioni religiose sono rientrati in Francia durante la guerra nessuno li aveva cacciati prima dalla Francia. Riferisce un rapporto di Ioannart secondo il quale non vi è alcun dubbio per la S. Sede che le leggi laiche debbano essere rispettate. Se come alcuni interpellanti hanno dichiarato la Santa Sede domandasse una attenuazione di tali leggi ciò non significa che io l'accorderei, concludendo il presidente del consiglio dichiara che la questione riguarda unicamente la politica estera io ho scrupolosamente esaminato il problema, conclude Briand, e affermo che la rappresentanza della Francia presso il Vaticano è favorevole agli interessi del paese, qualora non avessi preso questa decisione avrei mancato al mio dovere. Il Senato deve considerare il problema per quello che è, ossia come un problema di politica estera e giudicarlo in tali limiti.

Dopo il discorso di Briand Victor Berard della Sinistra democratica dichiara che il ristabilimento dell'ambasciata presso il Vaticano è divenuto un problema di politica estera e fa la storia della questione fin dal 1915.

Doumergue difende questo ordine del giorno. L'ambasciatore presso il Vaticano e la nunziatura a Parigi egli dice, sarebbero un pericolo per il mantenimento delle leggi laiche. La collaborazione con la Santa Sede è pericolosa perchè si potrebbe un giorno vedere quest'ultima dirigere la politica del paese.

Briand dichiara che l'ordine del giorno. L'ambasciatore presso il Vaticano e la nunziatura a Parigi. Egli dice, sarebbero un pericolo per il mantenimento delle leggi laiche. La collaborazione con la Santa Se è pericolosa perchè si potrebbe un giorno vedere quest'ultima dirigere la politica del paese.

Briand dichiara che l'ordine del giorno Doumergue è un ordine di sfiducia che il governo non può accettare.

Accetta, invece l'ordine del giorno Berard che riconferma che appena era a contatto con la Santa Sede la politica di un paese era votata all'insuccesso. Tutta la storia smentisce simile asserzione. Noi andiamo al Vaticano per sentire tutti, ma agiamo coi nostri propri mezzi. — Il Papa, ha soggiunto Doumergue, appare quando viene l'ora della depressione per i popoli. Briand ribatte: una singolare ora di repressione per la Francia quella nella quale essa esce dalla grande guerra con l'aureola del prestigio e della gloria (vivi applausi). Le leggi laiche prosegue Briand, non sono empiriche se voi accettato dal governo è quello liberale. Se voi non lo approverete il governo comprenderà che lo invitate a lasciare il potere.

Si pone ai voti la precedenza a favore dell'ordine del giorno Doumergue. Briand pone allora la questione di fiducia.

La precedenza dell'ordine del giorno è respinta con 166 voti contro 125. Si passa alla votazione dell'ordine del giorno Berard così redatto: Il senato approvando le dichiarazioni del governo e fiducioso in esso per assicurare il rispetto delle leggi repubblicane all'ordine del giorno respinge qualsiasi aggiunta e passa

Questo ordine del giorno è approvato con 174 contro 129.

Verso la concessione della moratoria

ALLA GERMANIA

PARIGI, 16. — Il «Journal» scrive che, alla riunione della Commissione delle riparazioni, che è durata ieri nel pomeriggio per due ore, è venuta fuori la risposta prevista. Le voci che si erano sparse davano ad intendere che il delegato inglese avrebbe sostenuto la necessità di dar corso ai desideri della Germania. Ciò, rileva il giornale, equivaleva a non conoscere John Bradbury. Relativamente alle scadenze del 15 gennaio e del 15 febbraio, la Commissione dichiara di mantenere l'opinione da essa espressa nei suoi recenti avvertimenti, cioe che la Germania può e deve farvi fronte. Per quanto riguarda i termini da concedere per gli ulteriori pagamenti, la Commissione si rifiuta di esaminare la questione, finchè la Germania non dirà quali son le modalità precise della moratoria che essa sollecita e quali garanzie effettive sia disposta a dare in compenso.

BERLINO, 16. — Il cancelliere intervenendo alla seduta della Commissione per gli affari esteri del Reichstag ha dichiarato che nessuno potrebbe dubitare della leale intenzione della Germania di adempiere fino ai limiti del possibile i suoi impegni. Volere però, ha soggiunto il cancelliere, non significa potere. Le obbligazioni della Germania, scadute nel gennaio e febbraio 1922 non possono essere eseguite che mediante le operazioni di credito accordate alla Germania. Però una delle più competenti personalità di uno dei maggiori paesi finanziari ha dichiarato che, date le condizioni che regolano attualmente le modalità delle riparazioni, sarebbe impossibile per la Germania ottenere dall'Inghilterra un prestito sia a lunga che a breve scadenza. L'assurdità di una concessione di crediti alla Germania sotto l'attuale regime delle riparazioni è stata dunque, adesso, ha continuato il cancelliere, riconosciuta anche dall'altra parte. In queste condizioni bisogna innanzi tutto risanare al più presto possibile il bilancio generale dello Stato ed equilibrare i bilanci delle poste e delle ferrovie. Occorre che la Germania dimostri che è decisa a porre la situazione interna su una base economica solida: bisogna che la nazione tedesca sostenga il governo e subordini le necessità della politica interna alla situazione della politica estera, bisogna assolutamente approvar i progetti fiscali che sono sempre della più grande importanza.

Una crisi senza uscite

IN JUGOSLAVIA

ZAGABRIA, 17. — Nicola Pasic, l'ex-presidente del Consiglio che era stato incaricato dal Sovrano di ricostituire il Gabinetto, dopo vari tentativi di pervenire ad un accordo tra democratici e radicali, si è dichiarato vinto ed ha declinato l'incarico.

Questo venne affidato a Luba Davidovic, capo del partito democratico; ma sembra che anche questi riuscirà difficilmente a comporre il gabinetto, perchè i suoi tentativi hanno finora urtato contro insormontabili opposizioni: si può oggi dire che le trattative iniziate stiano per naufragare. La situazione si fa quindi sempre più grave ed allo stato attuale delle cose non si intravvede alcuna via d'uscita.

Lo «Slovenec», organo popolare sloveno riportando la notizia che il re ha voluto conferire con qualche generale, accenna alla possibilità della instaurazione di una dittatura militare, cosa che si ritiene prematura, non avendo ancora il re esaurito tutti i mezzi a sua disposizione per risolvere la crisi. Qualora i partiti non riescano a raggiungere l'accordo, il re può come del resto fece in altra occasione, imporre personalmente i ministri nominandoli fra i parlamentari di sua fiducia.

I NUMERI DEL LOTTO

BARI	46	12	1	74	90
FIRENZE	50	89	62	7	30
MILANO	70	85	45	53	51
NAPOLI	41	89	9	50	31
PALERMO	51	82	30	14	55
ROMA	3	58	70	27	87
TORINO	87	22	17	3	52
VENEZIA	55	39	69	66	13

CONSIGLIO COMUNALE

La morte del benefattore Fed. Braidotti

Il Monumento ai Caduti

Si apre la seduta alle ore 20.30 — Sono presenti: il sindaco, gli assessori Fachini, Allatere, Marcovich, Pico, Del Piero, Ravazzolo e i consiglieri Crainz, Castellani Orlando, Bosetti, Mini, Pozzo, Menchini, Reggio, Cossutta Dal Dan, Foll, Fracasso, Grassibiondi, Montini, Pignat, Reccardini, Rizzi Luigi, Serabini, Soligo, Carnielli.

Il Sindaco annuncia che pochi istanti fa è morto uno fra i nostri migliori cittadini, uno dei più zelanti funzionari del Comune, Federico Braidotti, il quale morendo ha voluto ricordarsi della sua città, lasciando il Comune erede universale della sua sostanza. Alla memoria dell'esimio cittadino il Sindaco interprete del sentimento di tutta la cittadinanza esprime parole di profonda riconoscenza.

Tutti i consiglieri si associano alle parole del sindaco alzandosi in piedi in segno di riverente saluto. Federico Braidotti è stato segretario di Stato Civile e ultimamente era pensionato del Comune.

OGGETTI TRATTATI

Vengono ratificate le seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla giunta Municipale:

— Compenso alla Cassa di Risparmio per il servizio di tesoreria durante l'esercizio 1920;

— Azione giudiziaria per ottenere la cancellazione d'ipoteca inscritta sul fondo dello stabilimento dell'avv. prof Achille Gennari.

— Acquisto e cessione gratuita al l'Istituto Autonomo per le Case Popolari di aree per la costruzione di 3 gruppi di case economiche.

Il Sindaco dichiara che con questi acquisti l'amministrazione segue la sua opera positiva. Comunica che ad 80 mila lire ascendono i mq. di terreno acquistati per le case operaie e comprendono una spesa di 700 mila lire.

Ad analoga osservazione del consigliere Cossutti il sindaco risponde che il Comune si è moralmente impegnato a dare all'Ente Autonomo il terreno gratuito perchè questo possa raggiungere i suoi scopi benefici. Consta al Sindaco che anche la Cassa di Risparmio pensa a provvedere per venire in aiuto all'opera benefica (approv.)

Il cons. Cossutti sull'istituzione di una nuova sesta classe femminile nelle scuole elementari urbane raccomanda che si provveda anche alle quarte e quinte classi anche per le scuole delle frazioni i di cui scolari sono costretti a fare tanta strada a piedi.

Risponde l'assessore Del Piero che la giunta è venuta a questa determinazione per il fatto che una sola sesta classe era insufficiente. Riconosce giusta l'osservazione del cons. Cossutti e come si è fatto per la frazione di San Osualdo si cercherà di soddisfare anche le altre frazioni.

Contrattazione di un mutuo di lire 100.000 per provvedere al versamento del ventesimo della somma sottoscritta dal comune per l'Ente forze idrauliche del Friuli.

Contrattazione di prestito provvisorio in concorso con la provincia di Udine per provvedere alle esigenze di Cassa delle due Amministrazioni. — L'ing. Cossutti e l'avv. Mini fanno alcune osservazioni alle quali risponde esaurientemente il sindaco.

Accettazione del mutuo di lire 66700 concesso sulla Cassa dei Depositi e Prestiti per la seconda quota assunta dal Comune per lavori di costruzione della sede stradale per il prolungamento sino a Pinzano della tramvia Udine - San Daniele.

Accettazione del mutuo di lire 75 mila concesso sulla Cassa D. e P per la seconda quota assunta dal Comune per i lavori di costruzione della sede stradale delle ferrovie Udine - Castions e Codroipo - Palmanova

L'avvocato Mini vorrebbe sapere quale sarà l'utilità di tali ferrovie che saranno percorse si o no da un treno al giorno. Sostiene che sarebbe meglio pensare alla costruzione di tramvie.

Il sindaco non può affermare che tale ferrovia sarà inutile. Il carattere che si è voluto dare da una speciale Commissione della Provincia alla costruenda linea è stato riconosciuto il più adatto per quelle pianure Fa ad ogni modo le sue riserve.

Nuovo regolamento per gli istituti Musicali e la Banda Cittadina

Il Consigliere Bosetti propone che questo oggetto assieme al regolamento organico per l'officina comunale del Gas e per il Corpo dei Civici Pompieri venga rimandato. Altri consiglieri si associano e la giunta accetta la proposta e rimanda la discussione.

Conto Consuntivo del Comune pel 1920

Poichè la Giunta ha tenuto l'amministrazione solo negli ultimi due mesi del 1920 per incompatibilità il sindaco propone venga nominato un presidente. Per acclamazione assume l'incarico l'avvocato Mini.

Il segretario rag. Tam dà quindi lettura del conto consuntivo 1920 dal quale risulta che il disavanzo fu quello dell'anno è stato superiore ai tre miliardi — Il Sindaco dice che il disavanzo è dovuto a una sistemazione di tutte le pendenze che si trascinano da tanto tempo; finanziamento di lavori già eseguiti; passività contratte in precedenza; impegni assunti dalla scaduta amministrazione.

Il Conto Consuntivo è approvato ad unanimità.

Il Monumento ai Caduti

Il segretario dà lettura del progetto per l'esecuzione dei lavori di restauro del tempietto di San Giovanni e fusione in bronzo della statua «La Gloria» del Mistruzzi. La Società Dante Alighieri si è già fatta iniziatrice della pubblica sottoscrizione con una offerta di 1000 lire. Non è possibile ancora stabilire la spesa per tali lavori, ma si aggirerà intorno alle 50 mila lire.

Il consigliere Orlando richiama l'attenzione della giunta sulla proposta da lui fatta e dal collega Soligo di murare una lapide sulla facciata della chiesetta del Castello che ricordi ai posteri il soggiorno degli Eroi Ignoti.

Il Sindaco risponde assicurando che la Giunta ha preso in considerazione la proposta dei consiglieri Orlando e Soligo che hanno interpretato il sentimento di tutta la cittadinanza.

Il consigliere dottor Pozzo è rimasto un po' deluso quando ha appreso che il tempietto di San Giovanni sarebbe stato restaurato e trasformato in ricordo ai caduti. Egli sperava che Udine avesse voluto ricordare ai posteri più maestosamente che era stata la capitale della guerra.

Non sa se la scelta fatta dalla giunta sia felice ma considerando che a centinaia vengono eretti i monumenti non tutti con rispetto all'arte e molti per procurare croci di cavaliere la Giunta ha fatto bene ad accettare e proporre questo progetto.

Si dia quindi al tempietto tutta la importanza e tutta l'austerità che richiedono i nostri morti e si concreti in esso il Pantheon delle glorie friulane.

Il sindaco dà assicurazioni e invita i consiglieri a votare alzandosi in piedi.

A questo punto mentre i consiglieri della maggioranza si alzano tutti, assistiamo a una rapida scenetta offertaci dalla minoranza socialista composta di tre consiglieri. — All'invito del sindaco i tre socialisti abbassano la testa e fanno inutilmente forza di gomiti sui bracciali delle poltrone per alzare le loro persone diventate improvvisamente troppo pesanti.

Il gesto è avvertito da alcuni... colleghi che, forse per compassione, si astengono dal rilevarlo.

Seguono altre approvazioni quindi la seduta è tolta alle ore 23.

DA SAGRADO

Il trasporto della salma di un patriota. Ci scrivono 16: E' noto come nel maggio del 1915 il governo austriaco fece internare molti buoni e bravi patrioti, la stragrande maggioranza di coloro che militavano nel partito liberale nazionale, e fra questo anche la specchiata figura di Giacomo Vittori fu Antonio da Sagrado.

Ilquale il giorno 20 maggio fu dai gendarmi austriaci arrestato poi internato a Marchek (Austria inferiore).

Nel settembre 1916 dato il poco alimento che riceveva nella prigionia e per sfamarsi mangiò dei funghi che fatalità volle fossero avvelenati.

Trasportato nell'ospedale di Vienna il 16 settembre di quell'anno morì.

Ora la vedova Teresa Vittori e il nipote Giacomo Dante Vittori non badando a sacrifici vollero il trasporto della salma.

All'arrivo della salma del patriota Vittori il paese intero gli tributò affetto volendo in segno di lutto chiudere tutti i negozi.

Il Sindaco cav. Antonio Visintin con la Giunta comunale nonchè tutti i paesani accompagnarono all'ultima dimora il fervente italiano, colui che aveva segnata già da diversi anni la redenzione del nostro paese.

Alla vedova signora Teresa Vittori e al nipote Giacomo Dante Vittori le nostre più sentite condoglianze.

DA GRADISCA

Concerto Eulambio. Ci scrivono 16: Come da noi già annunciato domenica 18 corrente mese alle ore 16.30 per cura della Società Itala si terrà nella palestra del R. I. Magistrale il Concerto Eulambio a scopo di beneficenza col seguente programma:

1o Alla Mazurca, danza nostalgica e gavotta per pianoforte signor Valentino Patuna; 2.o Candide Vele «A sera», romanze signor Giovanni Novelli — 3. Minuetto e Sarabanda dall'opera «Ninon de Lenclos» per orchestra — 4.o L'âme qui pleure, romanza per violino e piano cap. Galiano Monaci e Giovanni Mosetig — 5. Fantasia sinfonica dall'opera Ninon de Laclos diretta dall'autore Michele A. Eulambio. Si prevede uno stragrande concorso.

CORTE D'ASSISE DI GORIZIA

Gli incendiari del molino Caisutti

davanti ai Giurati

Continua l'escussione dei testi

Si continua l'escussione dei testi.

Maria Brandolin. La seconda festa di Pasqua l'imputato Cocut si trovava verso le ore 8.30 nel mio locale e come il suo solito era brillo.

Domenica Contin. La sera del secondo goirno di Pasqua non ho visto nel mio esercizio in Cervignano lo imputato Picecco come questo sostiene! In confronto colla teste l'imputato insiste d'avere proprio alla teste ordinato una consumazione ma viene smentito.

Dughero Ulderico. Ho sentito gli allarmi dell'incendio e non so altro.

Codermaz Giovanni direttore commerciale del Consorzio d'approvvigionamento. Il Fabris macinava pel Consorzio d'approvvigionamento da 15 a 20 vagoni al mese e più volte richiese un aumento di frumento. Il Consorzio però non volle mai concedere più frumento perchè generali erano le lagnanze dei consumatori sulla qualità e quantità della farina prodottaa dal molino Fabris. Il molino Caisutti invece non cessò, mai lagnanze e perciò era preferito mentre al molino Fabris si dovette sospendere tutta la concessione.

Il giorno dell'incendio mi trovavo a Cormons e ho assistito al colloquio del teste Klansig col signor Caisutti in cui il suddetto diceva di sapere chi aveva incendiato il molino e che già da parte del Fabris a lui era stata fatta proposta di incendiare il molino.

Il comune di Cervignano fece analizzare le farine del molino Fabris e fu trovato che c'era il 3 per cento di crusca in più del regolare e 5 per cento più di quella dei Caissutti.

Mutell Valentino. Un mese prima dell'incendio in una osteria di Brazzano è stato udito da un mio conoscente un colloquio tra il Picecco e il signor Sebastiano Fabris figlio dello imputato in cui questi disse: Adesso maciniamo 20 vagoni al mese ma presto ne macineremo 200.

La finestra del molino che guarda casa Fabris mi consta che aveva un vetro rotto. Nella stanza dove ebbe inizio l'incendio c'era una grande quantità di cruschello.

Tavasani Marco. Il giorno 3 Febbraio 1921 ho assicurato l'abitazione Fabris colla compagnia che rappresenta per lire 600.000. Gli immobili Fabris e Caissutti confinano immediatamente. L'imputato Fabris ha assicurato solo la casa domenicale prima dell'incendio e solo dopo l'incendio assicurò gli altri suoi immobili di Cormons.

Due giorni dopo l'incendio ho riparato il tetto per dove dovrebbe essere passato l'incendiatore e ho dovuto cambiare molte tegole rotte.

Francovic Teresa. Pizzecco nervoso serio, svogliato, dopo l'incendio e lo arresto del Fabris era irrequieto contro il solito. Mio marito sospettò fosse complice nell'incendio Caisutti.

Svarz Emilio dà informazioni del Pizzecco.

Russian Ulderico. Ho sempre sentito dire che l'incendio era doloso. Fra il Fabris e il Caissutti c'era una forte concorrenza commerciale. L'opinione pubblica è favorevole al Caisutti e contraria al Fabris.

Gperini Giuseppe non dice nulla di nuovo.

Dottor Sertan Giovanni giudice istruttore dell'attuale processo. Prima furono arrestati gli imputati Fabris, Pizzecco, Cocut due giorni dopo fu arrestato il Gregoric. L'arresto dei primi tre fu fatto per l'indizio che il teste Klansig aveva potuto estorcere denaro al Fabris, sotto la minaccia di denunciarlo come incendiario. — Il Gregoric fece a me la confessione dell'incendio per incarico del Fabris dando i più minuti e precisi particolari sull'operazione di modo che io ho la chiara e profonda persuasione della azione dolosa.

Il teste ripete la narrazione dello imputato Gregoric fra l'impressione generale.

Fra l'altro descrive i due particolari schiacciarti che il Gregoric si produsse una piccola lacerazione alla mano destra, che egli potè riscontrare due giorni dopo sul Gregoric non ancora guarita e la bruciatura dei pantaloni pure da lui riscontrata. I pantaloni inoltre puzzavano anche di benzina.

In un secondo esame ho voluto proprio fare un sopraluogo coll'accusato per persuadermi coi fatti se l'imputato conosceva la casa Fabris e il percorso descrittomi per incendiare.

L'imputato seppe ripetere sotto i miei occhi le parte principale della complessa operazione colla massima sicurezza di modo che ho dovuto persuadermi che il Gregoric era il vero e indiscutibile autore del misfatto (Impressione enorme).

In un confronto coll'imputato questi rimane perplesso e tenta scusarsi dicendo che così doveva fare per salvare la famosa banda (risa sarcastiche).

Nei miei successivi abboccamenti nelle carceri di Gorizia col Gregoric questi mi accennò a diversi tentativi di corruzione da parte dei coimputati perchè li salvasse cambiando deposizione.

Sulla famosa società segreta S. A. R. nulla sa.

Scarabut Antonio. Secondino delle carceri locali. Ero presente ad un colloquio tra i testi Klansig e Padovan nelle carceri.

Dopo questo colloquio il Padovan dichiarò a voce e in iscritto al Klansig che aveva avuto offerta di lire 6000 per incendiare il molino Caisutti. La dichiarazione del Padovan era spontanea.

Silvio Toloi. Detenuto alle carceri di Gradisca.

TRIBUNALE MILITARE

× × ×

(Udienza del giorno 16)

Processo per diserzione

CON PASSAGGIO AL NEMICO

Differito dall'udienza del 6 corrente si tratta oggi il gravissimo processo di «diserzione con passaggio al nemico» del quale questo giornale fece già cenno.

Fin dalle ore del mattino una folla eccezionale gremisce la sala del tribunale Militare. Ma l'aspettativa della folla è delusa perchè il grave processo che forma oggetto della curiosità del pubblico, si tratterà solo nel pomeriggio. Nell'Udienza antimeridiana si trattano cause di minore importanza.

Alle 14, in punto il presidente dichiara aperta la seduta. La sala è gremita di pubblico imponente l'aspetto del tribunale composto di ufficiali sul petto dei quali brillano numerose decorazioni. Il segretario tenente Germinara fa l'appello degli imputati e dei testi e legge l'atto di accusa:

GLI ACCUSATI

Querini Davide, Iadema Isidoro, Rupil Ottavio, il primo caporale, gli altri soldati nel 99.o fanteria, sono accusati di avere il 3 dicembre 1917, abbandonato in concerto fra loro le nostre linee; in Vallarsa, passando volontariamente al nemico.

Su istanza dell'avvocato militare tenente Romano, si procede all'interrogatorio degli imputati, separatamente. E così il presidente singolarmente interroga gli imputati.

Gli interrogati

Si comincia da Iadema. Costui narra che la mattina del 3 dicembre 1917 mentre era in linea, fu chiamato dal caporale Querini, il quale lo invitò a recarsi seco per andare a lavorare oltre la linea. L'accusato asserisce che in sul principio voleva sottrarsi al nuovo servizio, perchè da poco smontato di vedetta, ma poi aderì all'ordine del Querini, e con lui si incamminò fuori dalla linea fino al punto in cui, a suo dire, avvenne la cattura.

Presidente — Come mai al Pretore del vostro mandamento avete confessato di essere volontariamente passato al nemico?

Accusato. — Non ho detto così, non ho capito bene quel che dicessi.

Il presidente e il P. M. stringono di domande l'accusato, il quale si trincera dietro il «non mi ricordo».

L'accusato Querini Davide, dichiara, come il precedente, di essere stato catturato.

Presidente. — Quando e come vi hanno catturato?

Accusato. — Ero andato con gli altri due a raccogliere legna fuori la linea e ad un tratto venni circondato da 8 o 10 austriaci che ci catturarono.

Presidente. — Da dove sbucarono?

Accusato — Alle spalle.

P. M. — Chi andava di voi per il primo?

Accusato — Non posso precisarlo.

Presidente. — Eravate voi. Dovreste ricordarlo, l'esser preso prigioniero non avviene ogni giorno.

Accusato — Non ricordo.

P. M. — Chi aveva ordinato la raccolta delle legna?

Accusato — Nessuno. Lo facevo di iniziativa.

Il P. M. fa gesto di incredulità. Dopo altre domande, che hanno delle risposte evasive, si passa all'interrogatorio di:

Rupil Ottavio

Costui era la figura più impressionante di questo processo. Alto, allampanato, i lunghi baffi neri spioventi danno al suo viso scarno un aria di invecchiato in contrasto con la sua età. Con voce concitata egli dice le sue ansie, per la mancanza di notizie della famiglia della quale ignorava le sorti. E' di Prato Carnico. Dalle poche contestazioi fattegli dal presidente e dal P. M. si ha la impressione come egli fosse sotto l'assillo di un pensiero che lo martellava.

Cosa del resto che emerge dagli atti e specie dal rapporto del suo comandante di reparto. Aveva la famiglia in territorio invaso e per la sorte di essa si lamentava con tutti.

E' conforme, meno qualche contraddizione a quanto asserisce il Querini. Insiste nel dichiararsi irresponsabile del fatto che gli si addebita e a domande del P. M. dichiara che quella mattina, non sapendo quello che facesse, seguì in buona fede il caporale Querini: «Ero pieno di sonno e la testa mi vacillava».

Presidente — Dove foste catturato.

Accusato — Non mi ricordo. Era buio.

E con una serie di «non mi ricordo» ha termine il suo interrogatorio.

I testimoni

Viene introdotto il colonnello Passi cav. Carlo, il quale descrive la posizione della linea e parla della tranquillità di essa.

La sua parola è sobria, serena, obiettiva; lascia nell'animo di tutti il convincimento che i tre accusati, più che catturati, si siano dati volontariamente al nemico.

Dopo varie contestazioni del presidente, del P. M. e della difesa, il teste viene licenziato.

Lo segue il tenente colonnello Valtangoli. La sua deposizione è meno interessante della prima — egli depone sulle medesime circostanze.

L'ultimo teste di accusa è il brigadiere dei RR. CC. Tadini, di fronte al quale lo Iadema avrebbe ammesso il fatto addebitatogli. Segue una lunga teoria di testimoni a discolpa i quali depongono sulle misere condizioni psichiche degli imputati descritti come degli anormali e ammalati.

Il teste Cappellari riferisce che nella famiglia di Rupil si sono avuti 6 matti al che il presidente osserva:

— E' una casa di matti! Il pubblico ride. Finita la escussione dei testi ha la parola il P. M.

La requisitoria

Si alza a parlare il tenente avvocato Romano — Sul suo petto brilla una medaglia di argento. Malgrado la giovane età, egli è un veterano di guerra, e della guerra ha vissuto tutti i disagi e conosce le anime dei soldati.

Comincia col porgere il saluto al collegio e alla difesa. E con recisa e vigorosa eloquenza si addentra nella discussione della causa, sostiene la accusa per il reato d'accusa e dimostra la volontarietà degli imputati nel commetterlo. Ha parola avvincente ed efficace. Nel richiedere la pena dell'ergastolo, rammenta la famiglia degli imputati e la propria ed a questo punto, nell'invocare le madri si commuove e la voce gli viene quasi meno.

Dopo quasi un'ora così conclude:

«Signori del collegio, la società degli umani, nell'affidarvi il compito di giudicare gli uomini, mettendovi al di sopra dell'umanità vi ha avvicinato a Dio che questo compito ha a sè stesso riservato. Al di sopra dell'umanità rimanete. E se la difesa riuscirà a porre davanti ai vostri occhi il quadro doloroso di tre famiglie che attendono, che invocano, che sperano nella vostra parola pensate: Son cinquecentomila le famiglie che più non possono nè attendere, nè invocare, nè sperare. So diecine di migliaia quelli che ignari ancora, l'attendono; son diecine di migliaia le mamme che Sante, in un dolore che non muta e non muore, attendono chi più non torna; che non per un'idea che non la capì, non per un miraggio che non ebbe che non chiese ma perchè quello era il suo dovere, si immolò. A queste cose pensate se le altre vi vengono in mente. Ma nè l'una cosa nè l'altra voi penserete. Nel raccoglimento della camera delle vostre deliberazioni voi presterete solo orecchio a quella voce che echeggiava in voi quando intorno a voi infuriava la battaglia e sovrastava la morte. Quella voce, la voce del dovere a voi ben nota che vi spingeva alla testa dei vostri uomini a vincere o a morire gloriosamente vi grida oggi: Al di sopra dell'Umanità, per l'Umanità stessa, giustizia sopra tutto, giustizia avanti tutto!

Un mormorio di approvazione accoglie la fine della requisitoria.

La difesa

I difensori, avvocati Allatere e Driussi per Querini; Centazzo per Rupil Sartoretti per Iadema hanno pronunciato brillanti arringhe. Sostenendo la non provata reità degli imputati e in subordinata ipotesi il vizio della semi infermità di mente. Le singole discussioni, con la valentia che distingue gli oratori, si prolungano altre due ore. Alle ore 20 il Tribunale si ritira per deliberare

La sentenza

Alle ore 21.45 fra un religioso silenzio il presidente legge la sentenza con la quale — ammessa la colpevolezza degli imputati, il Tribunale concedendo la semi infermità di mente — condanna Querini Davide alla pena di 7 anni di reclusione militare, e retrocessione del grado; Rupil Ottavio e Iadema Isidoro ad anni 5 della stessa pena. Tutti in solido alle spese processuali.

Commenti vivaci salutano la sentenza. Mentre i funzionari tolgono le decorazioni, il pubblico sfolla lentamente l'aula. Sono le 21.30.

Il tribunale era così composto:

Presidente: ten. colonn. Leone cav. Luigi; Giudici: ten. colonn. Cortinovis Magg. Colla, Cap. De Laurentis, Cap. De Grandis Relatore cap. avv. De Stefani Segretario tenente Cerminara Arturo.

IN PRETURA

DUE CONDANNE A TRE MESI

per detenzione di armi

Basaldella Erminio, abitante in via Tiberio Deciani 14, comunista, è stato condannato a tre mesi di carcere perchè in una perquisizione operata in casa sua dagli agenti, fu rinvenuto avvolto negli stracci e abilmente nascosto, un moschetto austriaco in efficienza e numerosi caricatori. Il moschetto sequestrato era pulitissimo e bene oleato.

Valentinuzzi Antonio, abitante nella Corte Giacomelli, fu pure condannato a tre mesi di carcere perchè trovato in possesso di una rivoltella senza licenza di porto d'armi.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da CIVIDALE

Rendiconto — Ci scrivono, 15:

Il Comitato pro monumeto ai Caduti in guerra comunica il risultato finale della Pesca di beneficenza tenutasi per incremento del fondo necessario alla erezione del ricordo ai morti per la Patria — e l'elenco dei vincitori dei principali premi di valore che noi qui brevemente riassumiamo:

Entrata: sottoscrizioni in denaro lire 1324 — Ricavato dalla vendita dei biglietti 45.734 — Entrata Totale lire 47.058.

Spese acquisti oggetti per la Pesca, pubblicità stampati preparativi per la Pesca, Chioschi, Concerti bandistici lire 19.666.05 — Utile netto 27.391.95

Dall'elenco dei principali doni di valore stralciamo i maggiori:

Doni del Comitato: Un puledro vinto dal sig. Di Peppe Vito — Un salottino vinto da Chiaranz — un vitello vinto dal signor Fort — un altro dal signor Grava Giovanni — sette pecore vinte rispettivamente dai sigg. Rossi, Canciani, Romanelli, Zanollini e Brigo Alf., Mammino maresc R. C. De Rubeis Margherita — due cartelle da lire 100, dono della Banca d'Italia, vinte da Dominici Dante e Folicaldi — Una cartella da L. 100 dono di Mons. Arcivescovo, vinta da Moschioni Luigi — id. id. della Cassa di Risp. di Udine, vinta da Rizzi Emilio — due cartelle da L. 100 della Banca Coop. Civ., vinta da Pellegrini Gio. Batta e Schiaton — Servizio caffè 6 persone di Battocletti A., vinto da Cozarolo Matilde — Sgranatoio del Comizio agrario, vinto da Barbiani Luigi — Statuetta di bronzo del Sindaco di Roma vinta dal M.o Lombardi — due vasi artistici del dott. Pancino vinti da Marina e Cantarutti — id. id. del dott. Mazzocca, vinti da Pittia Valentino e Nardone Alfonso - Orologio a pendolo della Soc. Costruttrice vinto da De Colle Arrigo — Specchio del cav. F. Moro, vinto da Venturini Luigi — Macchina fotografica di Fontana N., vinta da Nicoli Gico. Batta, ecc.

Molti altri sono stati i fortunati; ma siamo costretti per mancanza di spazio ad ometterne i nomi.

Unione Commercianti, Esercenti e Industriali. Ci scrivono 17: Si è riunito ieri sera il Consiglio della Unione Commercianti.

Presiedeva il cav. Felice Moro che fece all'adunanza varie importanti comunicazioni: quali le pratiche svolte per migliorare il servizio di allacciamento automobilistico con questo capoluogo, la riattivazione del servizio telefonico; l'agitazione a mezzo della Federazione Friulana contro il mancato pagamento dei danni di guerra commerciali e industriali.

Dopo aver preso atto di varie altre comunicazioni di minore importanza e di qualche deliberazione d'ordinaria amministrazione il Consiglio procedette all'estrazione della terza parte dei consiglieri che dovranno scadere col 31 dicembre prossimo.

La sorte designò i nomi dei signori Gottardis Robustino - Ersettig Amedeo; Podracca Antonio, Albini nobile Riccardo, tutti sono rieleggibili.

L'adunanza dopo ciò stabilì di convocare l'assemblea generale dei soci per domenica 8 gennaio prossimo per le elezioni di quattro consiglieri e di due revisori dei conti.

Procedette alla nomina della Commissione di scrutinio che dovrà occuparsi delle predette operazioni elettorali e che riuscì composta dei signori: Rosso Romeo, presidente — Dini Giuseppe, Ermacora Flaminio, Aviani Giovanni e Bacchetti Venusto scrutatori.

Società Operaia. Rammentiamo che domani seguiranno presso la Società Operaia di M. S ed istruzione, le elezioni per nomina di cinque consiglieri e di tre sindaci effettivi e due supplenti

Contrariamente a quanto era stato precedentemente disposto, le urne si apriranno alle ore 10 ant. anzichè alle ore 13 e si chiuderanno alle ore 4 pom.

Per onorare la memoria di Deganutti Eugenio pervennero al Fondo «Pro Infanzia» della Società Operaia le seguenti nuove oblazioni:

Tomada Francesco lire 2 — Mazzolini Giuseppe 2 — Tomasig Giuseppe 2 — Moschioni Umberto 2 — Beltrame Umberto 10 — Damiani Guido 5 — Spilotti Nicolò 5.

DA BERTIOLO

Tasse comunali poco gradite. — Ci scrivono 15. Nella situazione finanziaria amministrativa in cui si trova il Comune di Bertiolo c'è poco da confortasi, avendo un nemico di fronte che gli amministratori del partito popolare dovrebbero con perseverante concorde volere, con tenace proposito debellare ad ogni costo. Essi non devono esitare a richiedere con i provvedimenti loro consentiti dalle leggi e dai regolamenti nuovi sacrifici ai contribuenti ed altri per quanto possano occorrere per il risanamento del bilancio comunale nel fine di assicurare la giusta spartizione delle tasse e della imposte.

Non è un programma economico del 1921, quello di fare pagare al contribuente quanto pagava nel 1915, come non è giusto imporre a Tizio che è nullatenente una tassa famiglia di lire cinquanta mentre a Caio possessore di ottanta campi di terreno e case ne paga solamente trentasette. Con codesti sistemi del tutto assurdi, significa turlupinare il contribuente dandogli ad intendere che si può amministrare il comune senza il contributo delle tasse; convertendo una questione economica finanziaria in una questione puramente politica, facendo un bilancio materiale senza alcuna riforma, non un progresso, non un'idea e a tutto danno degli amministrazioni. Non è poi questa una scoperta, ne abbiamo già le conseguenze, basti dire; l'Esattoria comunale fino dal mese di giugno anno corrente respinge i mandati di pagamento relativi alle spese obbligatorie del comune; si licenzia un impiegato (per poi assumere due) e su domanda di questi per ottenere una indennità di licenziamento, non gli si risponde neanche. I casi non finirebbero qui e ci riserbiamo di chiarirne di altri in un'altra occasione.

E' chiaro che così facendo anche i ricchi potrebbero amministrare. Il contribuente stesso deve riconoscere prima necessità quella di pagare le tasse e che l'amministrazione comunale non deve fare quello che faceva o non faceva la precedente. La situazione in cui si trova il comune è questa; mancano i denari e non c'è modo di pagare nè gli impiegati nè i conti più urgenti e improrogabili. Il fatto che il Governo non intervenga con dei prestiti non significa che si possa fare a meno dei denari, significa semplicemente che il governo non può oltre eseguire dei prestiti su un programma di alcuna utilità se non è dato su propositi di un energico riordinamento finanziario del comune; mentre gli attuali amministratori non sanno come si possa amministrare un comune (disgraziati non è roba per loro) nè da che parte si incominci e quel poco che si vantano di sapere non lo fanno che per assoluto principio di classe e per opposizione di parte.

I contribuenti di qualunque classe essi sieno nell'interesse proprio e diretto devono far conoscere ai signori amministratori che le tasse vanno applicate senza alcuna tenuità e nella debita misura a chi risulti indebitamente esonerato o insufficientemente colpito: che gli amministratori da parte loro facciano un coscienzioso ragionamento sapendo di trovarsi in piena burasca finanziaria amministrativa con una barca che minaccia di affondare da un giorno all'altro, affidata com'è a irresponsabili che invece di attaccarsi ai remi non fanno altro che allargarne le falle e restare nelle condizioni dei debitori morosi.

Un contribuente

Da PORDENONE

Una meritata benemerenza. — Ci scirovno, 16:

Al nostro concittadino sig. Augusto Franceschini, il Ministero delle Terre Liberate ha rilasciato per l'opera sua patriottica di assistenza e di fratellanza, spiegata durante il lungo periodo dell'invasione nemica un attestato lusinghiero di benemerenza.

Durante l'invasione, il sig. Franceschini diresse l'Ospedale, salvò tutti gli oggetti preziosi del Monte di Pietà, s'interessò per la Casa di Ricovero e portò il suo valido aiuto ovunque era necessario; di modo che la giusta ricompensa data dal Ministero delle Terre Liberate, raccoglie oggi il plauso non solo di tutta la cittadinanza pordenonese ma anche delle popolazioni del circondario. All'amico Fraceschini le nostre vivissime congratulazioni.

Nuova Commenda. — Vengo informato da Pasiano di Pordenone che al conte Giovanni Quirini venne conferita la commenda dell'ordine della Corona d'Italia.

La notizia è stata appresa con generale compiacimento anche dalla cittadinanza, poichè il conte Quirini fu per ben 25 ani sindaco di Pasiano e due anni Commissario prefettizio.

Una disgrazia. — Il contadino Barbares Attilio di Rorai Piccolo ritornando da Pordenone con un carro, andò a battere contro un muro, riportado la frattura della gamba destra. Vene dichiarato guaribile in 20 giorni.

Un borseggio sul mercato. Ci scrivono 17: Ignoti mariuoli borseggiarono certa Iacuzza Angela del portamonete nella piazza del Mercato della lana, così detta piazza del moto mentre si trovava a fare degli acquisti. Essa subì un danno di 52 lire.

Ai conduttori dei motocicli e automobili. In questi giorni sono stati affissi alcuni avvisi in cui il sindaco Rosso avverte i possessori di motocicli ed automobili nonchè le persone provviste di certificato di idoneità per guidarli che se entro il corrente mese non faranno apporre il visto di vidimazione dalla R. Prefettura ai propri certificati e licenze di circolazione saranno passibili di multa.

Farmacia aperta per turno. Si avverte il pubblico che domani 18 corr. rimarrà aperta per turno al pubblico la farmacia del signor Salsilli via Vittorio Emanuele.

CAMBIO MILANO

MILANO, 17. — (Cambi). — Francia 173.20 — Londra 92815 — Svizzera 430 — New York 22.20 — Germania 11,30 — Vienna 0,85.

Da TRICESIMO

Un appello per fare la carità. — Ci scrivono, 16:

Il presidente della Congregazione di Carità, sig. Mausutti, ha diramato la seguente lettera:

«Permettete che all'appressarsi del S. Natale ci rivolgiamo alla S. V. per chiedervi la carità, secondo vecchia usanza, per i poveri di questo nostro Comune. Alla S. V. le sono ben note le condizioni di questa nostra filantropica istituzione senza che noi le esponiamo. La sempre crescente povertà, la mancanza di lavoro, il rilevante costo della vita, contribuiscono a renderci impossibilitati a tutti sovvenire come nostro preciso desiderio. La vostra carità, o cittadini, che sempre vi mostraste generosi ci spinse e ci spinge a ricorrere alla S. V. Speriamo che non sarà vana la nostra aspettativa.

Fate la carità ai vostri poveri, ve lo chiediamo in nome di Dio, e dell'umanità».

CRONACA CITTADINA

L'IMPORTANTE RIUNIONE DI IERI

del Comitato Provinciale per la disoccupazione

GLI INTERVENUTI

Si è riunito il 17 corrente ore 14 il Comitato prov. per la disoccupazione ed i lavori pubblici. Presenti: l'avv. Candolini, Presidente della Deputazione prov. Gr. uff. rag. L. Spezzotti, per il Comune di Udine; avv. Bresadola, per il Comune di Cividale, il comm. Cantarutti per l'ufficio Tecnico provinciale, il sig. Gelli per la Giunta prov. della disoccupazione; i dott. Ortali e Dorta per la Cattedra ambulante di agricoltura; il dott. Cesan Benoni per la Federazione delle Cooperative ex combattenti, il sig. Faleschini per la Unione del Lavoro. Giustificati: il sig. Sindaco di Pordenone, cav. Calligaris, per le piccole industrie Friulane, sig. Giusto Venier per la Camera di Commercio.

Presiede il presidente della deputaz. prov. avv Candolini

Il presidente fa un'ampia relazione sull'attività spiegata nell'ultimo periodo.

Il rag. Gelli direttore della Giunta prov per la disoccupazione e il collocamento, illustra esaurientemente la gravità e le caratteristiche del fenomeno della disoccupazione nella provincia.

Interloquiscono su diversi punti, il dott. Cesan, il gr. uff. Spezzotti, il rag. Gelli.

Viene quindi approvato, a conclusione il seguente ordine del giorno:

Il Comitato provinciale per la disoccupazione;

rileva come la disoccupazione assuma ognor più i caratteri di un fenomeno gravissimo, salendo nel dicembre alla cifra di 46.260, rappresentando così circa la metà della disoccupazione del Veneto (Regione che è terza per altezza di disoccupazione) e presentandosi in proporzione enormemente superiore a quella delle provincie meridionali e insulari;

Richiama ancora l'attenzione sul carattere della locale disoccupazione, disoccupazione dib raccianti, manovali, edili, già emigranti temporanei, in confronto della più alta disoccupazione di altre regioni settentrionali che è di carattere industriale manifatturiero;

Fa presete quindi che al fenomeno non si può ovviare se non con grandi lavori pubblici mentre nelle piccole opere dei Comuni già stremati finanziariamente poco è dato contare;

Rileva come nella distribuzione dei mezzi per combattere la disoccupazione lo Stato adotti un criterio a favore della provincie meridionali e insulari enormemente sperequato ai bisogni dei disoccupati, come si è fatto anche con l'ultimo D. L. 19 novembre 1921 n. 1704;

Rileva che le stesse opere che potrebbero eseguirsi localmente, come le opere ferroviarie (Villansantina-Ampezzo, Trieste-Predil) non vengano in sollievo dei nostri bisogni o per ritardi nell'appalto o per deficienza di finanziamento, e così le opere per i bacini montani per i quali irrisori furono gli ultimi fondi assegnati;

Prende atto della relazione della presidenza intorno alle pratiche esperite, col comitato provinciale di Agitazione, per la sistemazione dei mutui per la disoccupazione, per la ripresa delle anticipazioni, per la concessione di nuovi lavori;

invoca dal governo che vengano tenuti in più giusta considerazione i bisogni della provincia nei provvedimenti per la disoccupazione;

Insiste presso il Ministero del Lavoro perchè almeno venga favorito lo spostamento della mano d'opera, preferibilmente a traverso le Cooperative, nelle regioni che sono state favorite di opere pubbliche oltre la proporzione della propria disoccupazione;

Invita il governo a dare sollecito e adeguato sviluppo alle grandi opere ferroviarie indicate e alle opere dei bacini montani;

Richiama ai Comuni la necessità di regolarizzare l'accettazione dei mutui e il rilascio delle delegazioni per i mutui per la disoccupazione per rendere possibile la ripresa delle anticipazioni che la Cassa Depositi e Prestiti non dovrà negare;

Segnala ai Comuni stessi l'opportunità di usufruire anche dei nuovi fondi concessi col D. L. 29 novembre 1921, sia per sistemare i lavori arbitrari, sia per completare opere rimaste in sospeso od eseguire opere nuove nei limiti delle esigenze dei servizi comunali e della potenzialità dei bilanci;

Segnala all'Ufficio provinciale del Lavoro la necessità di riprendere lo studio e l'avviamento dell'emigrazione, con le debite cautele, ma senza inceppamenti burocratici.

Per la disoccupazione nel campo agricolo

Il dott. Ortali della Sezione di Cividale della Cattedra fa quindi una dotta relazione intorno ai provvedimenti per la disoccupazione, che hanno rapporto con lo sviluppo agricolo.

Dopo la discussione svolta in argomento dal dott. Dorta, dal signor Faleschini e da altri, viene approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato provinciale per la disoccupazione ed i lavori pubblici, riunito il 17 dicembre 1921 per discutere il problema della disoccupazione nel campo agricolo, dopo ampia discussione

reclama

1. — dal Governo l'esecuzione immediata delle opere di bonifica, di quelle idrauliche, che risultano progettate, approvate od in corso di approvazione;

2. — dagli Enti esecutivi della provincia l'esecuzione sollecita dei lavori di pubblica utilità già progettati;

3. — dagli Istituti di credito il finanziamento dei lavori da effettuarsi dagli Enti locali;

fa voti

a) che si promuova nella provincia la costruzione di case coloniche in considerazione che si può usufruire dei vantaggi e facilitazioni della legge 20 agosto 1921 n. 1177 e relativo decreto 2 ottobre 1921; pertanto ritengono utile la fissazione di un Consorzio fra gli Istituti di Credito locali, il quale sia facoltizzato dal Ministero a concedere mutui per la costruzione di fabbricati rurali e miglioramenti agrari;

b) che si provveda a coordinare, mediante un organo provinciale, la esecuzione delle bonifiche e così pure delle irrigazioni;

c) che si costituisca un Consorzio provinciale obbligatorio per l'esecuzione e manutenzione delle opere di scolo delle acque;

fa voti inoltre

che le Commissioni provinciali paritetiche istituite per l'applicazione del patto colonico prendano in esame i criteri tecnici e le linee direttive che si dovranno seguire nelle diverse zone, anche mediante le Commissioni paritetiche comunali, per addivenire concordemente fra le parti interessate ad una ripartizione più equa delle terre, onde risolvere stabilmente il problema della disoccupazione del bracciantato;

e delega

alla Presidenza del Comitato di nominare una Commissione con l'incarico di seguire e sollecitare le pratiche per l'attuazione del complesso problema discusso dal Convegno.

Assemblea Studentesca

ENERGICHE PROTESTE

LO SCIOPERO PER LUNEDI

Ieri sera alle ore 17 nella palestra della Associazione Sportiva Udinese di via Dante circa 400 studenti di tutte le scuole medie cittadine e gli studenti universitari udinesi si riunirono in imponente assemblea per discutere il seguente **ordine del giorno:**

«Gli studenti di tutte le scuole medie di Udine ed un gruppo di studenti universitari che sentono il dovere di intervenire in difesa dei calpestati diritti dei loro compagni riuniti in solenne assemblea mentre riconfermano la protesta per la ingiusta punizione inflitta a due studenti dal Consiglio dei Professori del R. Istituto Tecnico, attendendone la revoca o la conferma — **protestano energicamente** — contro le parole altamente offensive lanciate e ripetute in pubbliche aule scolastiche dalla signorina Penco professoressa di fisica e signor Millioni professore di storia e geografia entrambi del R. Istituto Tecnico della città verso il loro compagno Formentini e la propria famiglia.

Protestano pubblicamente, perchè l'offesa gravissima è partita da una cattedra dalla quale solamente si dovrebbero allargare i nuovi orizzonti del sapere e dar fulgido esempio di educazione.

Deliberano in segno di dignitosa protesta l'astensione compatta, seria, ordinata dalle lezioni per il giorno 19 corrente, sicuri dell'appoggio morale di tutta la cittadinanza.

Chiedono inoltre la ritrattazione pubblica delle offese da parte della professoressa Penco e del professore Millioni per la reputazione del R. Istituto Tecnico, del signor Preside e dei signori professori ai quali l'Assemblea tutta incondizionatamente plaude, riservandosi gli studenti del R. Istituto Tecnico di astenersi in seguito dalle lezioni di fisica e di storia-geografia fino a che l'autorità scolastica Superiore, già a conoscenza del fatto, non avrà provveduto disciplinarmente.

Questo ordine del giorno venne approvato all'unanimità senza alcuna obbiezione.

Vennero pure lette le testuali offese mosse dai sunnominati professori verso lo studente Formentini le quali furono opera di malumore e di vive proteste anche da parte di coloro che fino allora ignoravano la verità.

UN'IMPORTANTE PUBBLICAZIONE

sotto gli auspici della Società Filologica Friulana

C'è pervenuta in questi giorni la prima dispensa di una raccolta di fiabe e leggende friulane di Dolfo Zorzùt, edita sotto gli auspici della S. F. F. Commissione per lo studio delle tradizioni popolari friulane. Editore lo Stabilimento Chiesa, di Udine.

E' superfluo parlare del valore degli scritti del prof Dolfo Zorzùt, assai noto anche da noi per le sue precedenti pubblicazioni, per le sue letture tenute alla Filologica e per i lusinghieri giudizi che la sua opera ha suscitato. Egli è certamente, dopo i saggi di gran valore, ma scarsi e frammentari lasciatici dalla Percoto, dal Gortani e da qualche altro, il primo scrittore di prosa friulana che riunisce felicemente in sè la freschezza della parlata volgare alle più squisite attitudini di narratore ed al diretto e profondo sentimento della psicologia popolare. Il volume, che sarà assai poderoso, uscirà a puntate di sedici pagine; e dall'esemplare che abbiamo sotto gli occhi, l'edizione promette di riuscire decorosa anche dal lato tipografico. Noi pensiamo con desiderio al compimento di questo lavoro, che diverrà il manuale di ogni buona famiglia friulana, allorchè intorno ai nostri vecchi focolari («Sot la nape» è il titolo della raccolta) ritroveremo la tranquillità dei cuori ed il gusto della vita domestica. Questo volo nel mondo dei sogni, questo strappo all'inflessibile tessuto delle esigenze materiali di ogni giorno, ci sarà salutare, oltrechè gradito, e troverà intime rispondenze nelle nostre sensibilità più riposte. La prima fiaba: «Blanceflor e il zuiador» ha già una sua gentile suggestione, per cui sentiamo, leggendola nel bel friulano cormonese in cui è scritta, i piccoli figli di questo buon popolo nostro che ha creato tante figurazioni fantasiose, tramandandocele col loro particolar sigillo d'ingenuità, di bocca in bocca, attraverso i secoli.

Noi auguriamo il miglior esito, anchè pratico, a questa iniziativa; speriamo che i numerosissimi amici della Filologica ed ogni buon friulano, le prestino il loro effettivo appoggio, facendola largamente conoscere ed apprezzare.

FASCETTE BOLLO VINI E LIQUORI

La Federazione Friulana Industria e commercio avverte gli interessati che la Federazione Nazionale tra Associazioni Pasticceri, liquoristi, caffettieri di Roma comunica essere prorogato fino al 31 gennaio 1922 il termine per l'applicazione all'atto della vendita delle fascette supplementari di bollo in aumento dal 1. novembre u. s. sui recipienti vini e liquori soggetti alla tassa ed esistenti in negozi ed in depositi attigui o comunicanti a questi.

La Lotteria pro CIECHI DI GUERRA prorogata

Il presidente del Comitato di Azione patriottica presso il Ministero delle Poste telegrafa che la lotteria pro ciechi di guerra la cui estrazione doveva avere luogo il 20 settembre 1920 e poi prorogata al 1.o gennaio 1922, viene nuovamente dilazionata a tempo indeterminato.

Oggi alle ore 23 si spegneva la cara esistenza di

UGO ZULIANI

La Famiglia addolorata partecipa che i funerali seguiranno lunedì in ora da destinarsi.

Udine, 17 Dicembre 1921.

Alle ore 19.30 d'oggi dopo breve malattia cessava di vivere

Umberto Fabris

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie Ida Pasquotti, i figli Vincenzo, Anna ed Elisa col consorte Giovanni Morsardo, i genitori e parenti tutti.

Serva la presente quale partecipazione personale.

Udine 17 Dicembre 1921.

I funerali avranno luogo lunedì p. v. 19 m. c. alle ore 14 partendo dalla casa di Via Savorgnana N. 5.

La famiglia BISUTTI profondamente commossa ringrazia sentitamente tutti coloro che resero l'ultimo tributo di affetto alla loro cara

Maria

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

CERCO ABILI AGENTI commercio preferibilmente pratici ramo pellami calzature disposti viaggiare. Esigo serissime referenze. Scrivere indicando posti occupati. Luigi Martelli, Pellami. Verona.

DITTA MERCERIE ingrosso cerca esperto viaggiatore italiano, conoscenza slavo Scrivere sub «Ingrosso» all'Ufficio di Pubblicità Vittorio Molesini - Gorizia.

VIVAI DORIGO dott. Domenico, Manzano; forte quantitativo viti innestate, Refoscone, Ribolla, Risling, Blanfranisch, uve da tavola ecc. Ibridi produttori diretti innestati — Viti porta innesto — Gelsi innestati in astoni a 2.50 e impalcati a 3.60 disponibil circa 15.000; pioppi Canadà Lire 0.90 — Impegnativa di viti innestate per l'autunno 1922 a L. 0.70 su Riparia o Lot; di L. 0.80 su 3309 o Berlandieri 420 A.

AFFITASI PRONTAMENTE in Provincia Cinematografo avviatissimo; indirizzo all'Amministrazione del giornale.

CAMERA DA PRANZO massiccia ciliegio tinta palissandro bellissima pronta. Vendesi Fabbrica Mobili, Agostino Cicinelli, via Tricesimo n. 10 (Chiavris).

IMPORTANTE DITTA città cerca abile piazzista pratico rami vini. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Offerte scritte presso Amministr. Giornale, sub. n. 25.

SPECIALE NOVITA' affilatura Elettro-Meccanica Lame Gilette e simili via della Posta 38 A, Udine, Coltellerie V. Masutti.

DUE GRANDI STUFE d'occasione vendonsi presso «La Vitrum», via Quintino Sella.

UDINE CITTA' corrisponde cento per cento provvigione a provetti assicuratori ramo incendio Compagnia Primordine. Scrivere Casella Postale 37, Udine.

AGENTI CERCASI zone ancora libere vendita olio oliva in damigiane direttamente consumatore. Lavoro lucroso senza abbandonare occupazione giornaliera. Esigonsi moralità referenze. Scrivere Oleificio Pasquini Castelvecchio d'Oneglia.

Cronaca dello sport

PALLA AL CALCIO

A. S. Udinese contro A. C. Schio

I calciatori dell'A. S. Udinese sono chiamati a disputare oggi, alle 14.30, sul proprio campo, l'ultima partita del campionato regionale di palla al calcio. Avranno per avversari i calciatori dello Schio, i quali, per tutta la presente stagione hanno sempre sostenuto partite onorevoli, opponendo una tenace resistenza ai loro avversari ed attaccando con foga e con ardore.

La squadra concittadina dovrà quindi battersi con tenacia e con la ferma volontà di vincere per ottenere quel risultato che è nel desiderio di tutti e che dovrà permetterle di sperare in una sconfitta del Petrarca di Padova per incontrarsi con questi, su campo neutro, per il titolo di campione regionale.

Quantunque pensiamo che la partita debba svolgersi particolarmente vivace ed accanita, non di meno riteniamo che la migliore tecnica di gioco debà alla fine trionfare ed i nostri colori siano condotti alla vittoria.

Tutto il pubblico che si appassiona agli incontri di calcio, non vorrà mancare a questo che promette di risultare ricco di fasi emotive al sommo grado.

La squadra Udinese scenderà in campo nella seguente formazione: Lodolo, Cantarutti, Pertoldi, De Marco, Liuzzi I., Barbieri, Bellotto, Melchior, Moretti, Dal Don Enzo, Liuzzi II.

ECHI DI CRONACA

VERITA' INDISCUTIBILI

Chi ha provato non fa che confermare che, facendo acquisti presso i rinomati Magazzini di Manifatture della **Ditta Paolo Gaspardis** si ha soddisfazione di un ricco assortimento e di prezzi onestissimi.

TARTUFI DEL PIEMONTE

Mascherponi di Milano Wiener Wurstel di Vienna. — Arrivo giornaliero. Trovansi sempre freschi nel negozio di **Marco Sartori**, via della Posta 4-6 Udine.

BERRETTI - Berrettoni di maglia di lana da L. 9 a L. 15 ai grandi Magazzini G. B. Gius. Valentinis e C. — Succ. alla ditta E Mason

Ammalati non disperate!

Gli ammalati cronici, gli esauriti, i debilitati che inutilmente hanno tentato tutte le cure e tutti i farmaci non si scoraggino!

Essi possono ritornare perfettamente sani e robusti col trattamento scientifico ENERGO a base di elettricità galvanica, che dura in modo infallibile, secondo le leggi naturali, tutte le malattie debilitanti ed esaurienti ed in modo speciale: **nevrastenia, istorismo, insonnia, depressione nervosa, apoplessia, epilessia, nevralgie, emicranie, sciatica, paralisi, atrofie, artritismo, reumatismi, gotta, diabete, dispepsia, vomito nervoso, stitichezza, malattie di fegato, della circolazione, vecchiaia precoce, denutrizione, debolezza generale** ecc.

La cura Energo è la più semplice perchè si fa da sè al proprio domicilio senza l'assistenza di persone specializzate, acquistando od anche solo noleggiando un apparecchio presso **l'Istituto Energo** che ha la sua Sede Centrale a **Torino, Via Nizza 43.**

I sofferenti bisognosi della cura Energo, se non possono recarsi a Torino alla sede del nostro Istituto si presentino al nostro Ispettore che si troverà a **Udine** nei giorni 20 e 21 Dicembre all'Hotel Croce di Malta.

ARTE E TEATRI

Un pubblico numeroso ha accolto con frequenti battimani «Il peccato di Adamo» una operetta allestita col consueto sfarzo di scenari e di costumi ed alla quale il Riccioli la Primavera, la D'Ary ed il D'Amico hanno portato il loro valido contributo d'arte e di vivacità. Apprezzato altresì il corpo di ballo nelle varie danze.

Oggi in mattinata la rivista Barbapedana e stasera ancora «Il Peccato d'Adamo».

CINE ITALIA. Ultimo giorno: — «Madame Tallien» con Lyda Borelli.

— x x x —

Da SAN GIORGIO NOGARO

La Amministrazione delle Poste ci scrive la seguente:

In cronaca di oggi del giornale di Udine trovo una corrispondenza da S. Giorgio di Nogaro che lamenta un disservizio postale che veramente non sussiste. E perciò prego la S. V. di far noto al reclamante, non perfettamente informato, che a S. Giorgio di Nogaro arriva regolarmente ogni mattina la posta di Udine col treno 611 ore 7.10.

Un secondo arrivo da Udine è poi quello accennato delle ore 13.

E le partenze postali per Udine, sempre da S. Giorgio di Nogaro sono pur due ed hanno regolare quotidiano corso alle 16, treno 3568 ed alle 19.47 al treno 40. Con quest'ultimo treno le corrispondenze impostate partono appoggiate allo ambulante Trieste-Venezia che le inoltra a Udine col treno 502 che arriva qui alle ore 4 del giorno successivo a quello della impostazione.

S. Giorgio quindi ha due arrivi e due partenze per Udine di più riceve dalla linea di Venezia ed oltre, tre poste, la prima alle 8.05 la seconda alle 9.35 e la terza alle 10; da Trieste riceve pure un dispaccio alle 19.45.

E come partenze ne ha pure parecchie:

per Venezia ed oltre alle 7, alle 13.30 ed alle 19.45; per Trieste alle 9.20

:: Orario ferroviario ::

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — **fino a Monfalcone** 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore 5.45 — 6.45 — 10.55 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.10 facoltativo — 8.55 — 12.25 — 18.10 — Arrivo a Caporetto 9.55 facoltativo — 11.10 — 14.40 — 20.15 — Partenze da Caporetto ore 5 — 10.23 — 15.40 — 19.10 facoltativo. — Arrivo a Cividale 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 facoltativo.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17.20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45. — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15 25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.20, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

Tramvia Villa Santina - Comeglians: Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 13.25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5.45 — 9.5 — 17.5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10.15, 19 — Arrivi a Maniago: 11.45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12.15 — 17.25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13.45 — 18.50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30 Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. — Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. — Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 183) — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13.15 — 19.50.

SPILIMBERGO - UDINE E VICEV. 14. — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10.45 — 15.45.

Partenze da Udine: ore 12 14.45, 17 Arrivi a Spilimb. ore 13.45, 16.30, 18.45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle **Partenze da Spilimbergo:** ore 8, 9, 13.45 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buja - Tricesimo

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

UDINE - LATISANA

Partenze: da Latisana per Rivignano. Codroipo: 6.15, 16.45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17.15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17.30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6.55, 12.5.

Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9.15, 19.30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8.35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8.35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8.20, 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19.40 — Partenze da Aviano: 5 50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15.40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8.20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons 6.10 — 8.25 — 11.40 — 15.5 — 17.5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15.25 — 17.25.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo») Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Cooperativa Carnica di Credito

TOLMEZZO

Succursali a VILLASANTINA MOGGIO UDINESE e PONTEBBA

Situazione Generale dei Conti al 30 novembre 1921

Attivo		
Cassa - numerario	L.	267,432.82
Soci - Saldo azioni	»	80,820.—
Portafoglio) ordinar. L. 5,410,905.35		
Portafoglio) agrario » 1,508,712 —	»	8,446,611.25
Portafoglio) ant. d. g. 1,526,993.90		
Titoli di proprietà	»	505,352 55
Effetti all'incasso	»	151,660.25
Conto incassi Ist. fed. di Cred.	»	650,000.—
Conti correnti (saldi debit.)	»	1,218,994.47
Banche e corrispondenti	»	828,857.26
Debitori diversi	»	45,790.70
Depositi cauzione	»	135,000.—
Depositi custodia	»	64,000.—
Spese	»	1,078,435.35
		L. 13,486,463.65

Capitale Sociale		
N. 4302 azioni da L. 100	L.	430,200.—
Riserva ordinaria	»	34,363.15
Riserva straordinaria	»	149,080.—
Totale capitale e riserve	L.	613,643 1[illegible]
Passivo		
Tesoro dello Stato, Antec. per Credito Agr.	L.	1,080,000.—
Depositi risparmio	»	6,457,096.14
Conti correnti (saldo cred.)	»	3,293,825.23
Banche e corrispondenti	»	260,367.43
Creditori diversi	»	28,110.22
Depositi cauzione	»	135,000.—
Depositi custodia	»	64,000.—
Rend. dell'escre.	»	1,554,441.43
		L. 13,486,463.65

Il Direttore: **P. Billiani** — Il Presidente: **F. Mazzolini.**

OPERAZIONI: Sconta cambiali a non meno di due firme. — Riceve depositi a risparmio libero al tasso del 4.50 %. — Riceve depositi a risparmio vincolato all'interesse del 5 %. — Emette assegni circolari gratuiti pagabili in tutto il Regno. — Cambia valute estere.

Sovvenzioni di Credito agrario. — Antecipazioni sui Danni di guerra al tasso del 3 p. cento

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione			
non supera		L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non	»	50	» 0.20
» » 50	»	100	» 0.50
» » 100	»	250	» 1.—
» » 250	»	500	» 5.—
» » 500			» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni, valutato in base alle tariffe stabilite o pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.